

Amianto all'ex macello: «Vogliamo una risposta»

Pubblicato: Lunedì 22 Ottobre 2007

Torna alla carica il comitato Belforte, **nato a febbraio di quest'anno** per denunciare le situazioni di degrado del proprio quartiere e sensibilizzare cittadini e istituzioni. Quest'oggi vicino all'ex macello civico sono comparsi dei **lenzuoli di protesta contro il mancato smaltimento dell'amianto** all'interno della struttura, sostanza cancerogena un tempo usata per la fabbricazione di eternit e altri materiali edili e che in Italia è stata vietata dalla legge 257/1992. «Vogliamo sensibilizzare la cittadinanza sui problemi del quartiere, sabato e domenica vicino organizzeremo un gazebo per la raccolta firme – ci dice **Renzo Dalle Fratte**, promotore del comitato – Per tutta la settimana abbiamo intenzione di tappezzare tutta la zona di Belforte con decine di lenzuoli, per evidenziare lo stato di degrado».

I problemi sono gli stessi di sempre: **sicurezza, inquinamento atmosferico e acustico, sporcizia, parcheggi selvaggi**, che fanno sembrare Belforte il "Bronx bosino". E, appunto, la **questione dell'ex macello civico e dell'amianto**. «La struttura, abbandonata e fatiscente, è coperta da 4530 metri quadri di tettoie di eternit, che come è noto contiene amianto e secondo le normative deve essere smaltito per evitare danni alla salute – continua Delle Fratte – **Da tempo abbiamo segnalato il problema all'amministrazione comunale, ma non abbiamo mai avuto risposta**. Abbiamo scoperto che la nostra è una delle zone più cancerogene di Varese. In più, qui si trova anche la rimessa degli autobus cittadini: alla sera, quando arrivano tutti insieme dopo la fine delle corse, devono tenere accesi i motori in attesa che arrivino gli addetti per parcheggiarli all'interno... sono talmente vetusti che non li possono spegnere. Si può immaginare l'inquinamento che creano».

Solidale con la protesta **Fabrizio Mirabelli**, consigliere comunale e segretario dei Ds di Varese: «Questo è solo l'ultimo episodio della protesta degli abitanti di Belforte: **lasciati senza servizi e senza risposte, si sentono trattati come cittadini di serie B**; si tratta di una mancanza gravissima da parte della giunta nei confronti di cittadini che rivendicano i propri diritti in modo civile. Dopo l'ultima interrogazione che abbiamo fatto in Consiglio comunale, ci è stato risposto che il problema sarebbe stato valutato con attenzione e sarebbe seguito uno stanziamento di 120/130 mila euro (per la bonifica dell'amianto occorrono attrezzature speciali, ndr), ma in realtà non è stato fatto nulla. Incredibile, se si pensa che **già dal 1996 esiste un piano di smaltimento dall'amianto degli edifici**». Mirabelli promette altre mosse in Consiglio: **«Prossimamente faremo una nuova interrogazione. Innanzitutto chiederemo notizie più precise sullo smaltimento dell'amianto, perché i cittadini devono avere una risposta**. Poi, metteremo sul tavolo questioni come quella del **torrente Vellone**, ormai una fogna a cielo aperto, del traffico in via Belforte che nelle ore di punta raggiunge le 2200 auto all'ora, i problemi sulla pista ciclopedonale».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

